

Nella nostra scuola di Damour abbiamo organizzato un progetto di attività sulla "cittadinanza" nel quale ogni bambino, di qualunque provenienza geografica potesse sentirsi accolto e valorizzato potendo raffigurare la propria regione del Libano o del paese straniero da cui proviene. Per far sentire tutti questi sfollati e rifugiati a casa loro il titolo è: "Pace con tutti!".

Per testimonianze in Italia tel 333/5473721 pdamianolibano@gmail.com Per inviare offerte: Bonifico sul conto: Oui pour la Vie, presso Unicredit Cascina (PI). IBAN: IT94Q0200870951000105404518; (BIC-Swift: UNCRITM1G05 se richiesto). Indicate nella causale del bonifico il vostro email / telefono cell e avvisateci dell'offerta scrivendo a info@ouipourlavie.com. Grazie.

P. Damiano Puccini.

LA "PAROLA" NELLA SETTIMANA

Lun 29 giugno ► Atti 12,1-12 – 2 Timoteo 4,6-8.17-18 - Matteo 16,13-19
Mar 30 giugno ► Amos 3,1-8;4,11-12 – Matteo 8,23-27
Mer 1 luglio ► Amos 5,14-15.21-24 – Matteo 8,28-34
Gio 2 luglio ► Amos 7,10-17 – Matteo 9,1-8
Ven 3 luglio ► Efesini 2,19-22 – Giovanni 20,24-29
Sab 4 luglio ► Amos 9,11-15 – Matteo 9,14-17
Dom 5 luglio ► Zaccaria 9,9-10; Romani 8,9-11-13; Matteo 11,25-30

CALENDARIO

ORARIO ESTIVO DELLA MESSA FESTIVA

► Dal 20 giugno al 13 settembre 2026:

- sabato: s. Cuore ore 17.30; basilica ore 21.00

- domenica: basilica ore 8.30 – 10.30 – 19.00

Confessioni: mezz'ora prima della Messa

ORARIO MESSE Feriali NEL CENTRO DELLA CITTA'

Ore 8.00: chiesa di S. Antonio

Ore 8.30: chiesa di S. Paolino

Ore 9.00: chiesa di S. Andrea

Ore 10.00: chiesa della SS. Annunziata

Ore 18.00: chiesa di S. Andrea

Ore 18.30: chiesa di S. Antonio



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino – Viareggio

Tel. 334 809 0253 - segreteria lun. merc. ven. 16.30/18.00

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: info@sanpaolino.eu Sito: www.sanpaolino.eu

ANNO LI n. 26 – 28 giugno 2026

DOMENICA XIII PER ANNUM



Gesù disse ai suoi apostoli: « Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa». (Matteo 10,37-42).

29 GIUGNO – FESTA DEI SANTI PIETRO E PAOLO

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo

Questi martiri hanno visto ciò che hanno predicato

Il martirio dei santi apostoli Pietro e Paolo ha reso sacro per noi questo giorno. Noi non parliamo di martiri poco conosciuti; infatti «per tutta la terra si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la loro parola» (Sal 18, 5). Questi martiri hanno visto ciò che hanno predicato. Hanno seguito la giustizia. Hanno testimoniato la verità e sono morti per essa.

Il beato Pietro, il primo degli apostoli, dotato di un ardente amore verso Cristo, ha avuto la grazia di sentirsi dire da lui: «E io ti dico: Tu sei Pietro» (Mt 16, 18). E precedentemente Pietro si era rivolto a Gesù dicendo: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16, 16). E Gesù aveva affermato come risposta: «E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa» (Mt 16,18). Su questa pietra stabilirò la fede che tu professi. Fonderò la mia Chiesa sulla tua affermazione: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Tu infatti sei Pietro. Pietro deriva da pietra e non pietra da Pietro. Pietro deriva da pietra, come cristiano da Cristo.

Il Signore Gesù, come già sapete, scelse prima della passione i suoi discepoli, che chiamò apostoli. Tra costoro solamente Pietro ricevette l'incarico di impersonare quasi in tutti i luoghi l'intera Chiesa. Ed è stato in forza di questa personificazione di tutta la Chiesa che ha meritato di sentirsi dire da Cristo: «A te darò le chiavi del regno dei cieli» (Mt 16, 19). Ma queste chiavi le ha ricevute non un uomo solo, ma l'intera Chiesa. Da questo fatto deriva la grandezza di Pietro, perché egli è la personificazione dell'universalità e dell'unità della Chiesa. «A te darò» quello che è stato affidato a tutti. È ciò che intende dire Cristo. E perché sappiate che è stata la Chiesa a ricevere le chiavi del regno dei cieli, ponete attenzione a quello che il Signore dice in un'altra circostanza: «Ricevete lo Spirito Santo» e subito aggiunge: «A chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi» (Gv 20, 22-23).

Giustamente anche dopo la risurrezione il Signore affidò allo stesso Pietro l'incombenza di pascere il suo gregge. E questo non perché meritò egli solo, tra i discepoli, un tale compito, ma perché quando Cristo si rivolge ad uno vuole esprimere l'unità. Si rivolge da principio a Pietro, perché Pietro è il primo degli apostoli.

Non rattristarti, o apostolo. Rispondi una prima, una seconda, una terza volta. Vinca tre volte nell'amore la testimonianza, come la presunzione è stata vinta tre volte dal timore. Deve essere sciolto tre volte ciò che hai legato tre volte. Sciogli per mezzo dell'amore ciò che avevi legato per timore.

E così il Signore una prima, una seconda, una terza volta affidò le sue pecorelle a Pietro. Un solo giorno è consacrato alla festa dei due apostoli. Ma anch'essi erano una cosa sola. Benché siano stati martirizzati in giorni diversi, erano una cosa sola. Pietro precedette, Paolo seguì. Celebriamo perciò questo giorno di festa, consacrato per noi dal sangue degli apostoli. Amiamone la fede, la vita, le fatiche, le sofferenze, le testimonianze e la predicazione.

PADRE DAMIANO – NOTIZIE DAL LIBANO

I Poveri del Libano - Luglio 2026 n. 8

Notiziario di un gruppo di volontari di “Oui pour la vie”, un'associazione di volontariato con sede a Damour in Libano, legalmente riconosciuta impegnata in favore dei più poveri di ogni appartenenza religiosa e provenienza www.ouipourlavie.lb.com

Il Libano ha allestito un grande campo di tende sul lungomare di **Beirut** per accogliere i civili sfollati dai bombardamenti e dai combattimenti, che hanno costretto oltre un milione di persone a lasciare le proprie case.

Il numero degli evacuati, tra cui bambini con i loro pochi averi e anziani continua ad aumentare.

Sulla costa di **Sidone**, a circa 50 chilometri da Beirut, i nuovi sfollati si sono aggiunti ai vecchi, in una fuga continua che racconta molto della guerra in Libano. Lo si capisce osservando le centinaia di automobili parcheggiate lungo la costa, tra il traffico e lo smog della città.

L'agonia di **Tiro**, in Libano, dove i cristiani sono al bivio tra fuga e resistenza: in un appello congiunto, i tre vescovi di Tiro – melchita, maronita e greco-ortodosso – hanno chiesto alle autorità libanesi e alla comunità internazionale di adoperarsi per salvare il quartiere da una «catastrofe dalle conseguenze irreversibili».

Nella speranza che ci siano in future ricadute positive in seguito alla firma di accordi tra le parti in conflitto, ad oggi possiamo dire che, in tre mesi, i prezzi della merce sono tutti raddoppiati. Gli sfollati sono costretti a lunghe file per ricevere aiuti umanitari.

La nostra sede di Oui pour la Vie di Damour si trova a 17 chilometri sia da Beirut che da Sidone. I nostri volontari assistono tutti i bisognosi e consegnano cibo, preparato dalla nostra cucina.

Il mese di Giugno 2026 è stato un mese di intenso lavoro e grande responsabilità per Oui Pour la Vie. Nella nostra sede non c'era più spazio. Il personale della cucina lavorava senza sosta, con una grave carenza di personale e di generi alimentari, e anche il team di volontari lavorava instancabilmente, spesso senza cibo né acqua. Grazie all'amore e al rispetto che la nostra Associazione Oui pour la Vie nutre per i rifugiati, non abbiamo avuto alcun problema. Non cerchiamo religioni, regioni o credenze altrui; cerchiamo la persona in sé. Con tutto ciò che sta accadendo in Libano, i nostri cuori devono unirsi ad altri due cuori, quello di Cristo e quello della Vergine, per avere la pace dei cuori e la pace nel mondo.

Una particolare attenzione è stata data in questo periodo ai rifugiati di Beirut. Grazie al nostro centro, dedicato all'assistenza dei malati di AIDS che da qualche anno è operativo, i nostri volontari possono portare cibo e medicine agli evacuati che sono in tenda. Certamente questa casa non è sufficiente per la grande quantità di cibo e di personale. Sarebbe tanto utile acquistarne uno più grande per queste emergenze.